

# Procura della Repubblica

Presso Tribunale di Pisa

Via Beccaria 18-56127 Pisa tel. 050/971041 1

e-mail [procura.pisa@giustizia.it](mailto:procura.pisa@giustizia.it)

Prot.n. 2002 /17

Pisa, 16 ottobre 2017

Al Sig. Procuratore Generale  
presso la Corte d'Appello  
FIRENZE

-----

OGGETTO: Relazione sull'Amministrazione della Giustizia per il periodo 1 luglio 2016 – 30 giugno 2017 nel Circondario di Pisa

1 - L'analisi dell'andamento della giurisdizione nel periodo di interesse deve necessariamente partire dalla sottolineatura del dato numerico; laddove l'elemento di premessa è costituito dal fatto che il circondario di Pisa, con i suoi 420.000 abitanti circa, è il secondo nel distretto per entità demografica. Al che va aggiunta la particolare caratterizzazione del territorio che, se possiede una indubbia vocazione imprenditoriale nell'intera provincia, presenta, come è noto, un taglio decisamente metropolitano con riguardo al capoluogo: la città vanta infatti il principale aeroporto della regione, ha istituti universitari di altissimo livello nonché altre eccellenze scientifiche, oltre ad avere almeno due poli sanitari di primario rilievo nazionale.

Tutto questo complesso di condizioni, se da un lato esclude in radice la presenza di un taglio che potremmo definire, convenzionalmente, provinciale, dall'altro accentua quelle dinamiche sociali in grado di favorire, per una serie di ragioni, il cui approfondimento non appartiene certo a questa sede, il formarsi di una cospicua pendenza giudiziaria, anche particolarmente qualificata dal punto di vista della sua tipologia, nei termini che meglio preciseremo nel prosieguo.

Non costituisce francamente una affermazione rituale quella secondo cui un impegno di tal genere viene affrontato, per quanto riguarda le risorse di questa Procura, con forze sicuramente inadeguate. In particolare, a seguito del decesso del dott. Antonio Giaconi, nell'agosto scorso, dopo una lunga malattia affrontata con grande coraggio e grande determinazione, si registra attualmente un vuoto d'organico, certamente avvertito, poiché ormai, di fatto, risalente.

Quanto poi al personale amministrativo, costituisce un dato di evidenza che la pianta organica della Procura di Pisa, oltre tutto caratterizzata da scoperture e gravi malattie, risulta totalmente impari rispetto al numero dei procedimenti da smaltire. Ciò è ancora più palese ove la medesima venga rapportata a quella di Uffici vicini che presentano un carico di lavoro sicuramente inferiore. La sensibile attenzione del Procuratore Generale ha permesso di fronteggiare parzialmente questa autentica emergenza con la conferma della applicazione, per tre giorni la settimana di un direttore amministrativo della Procura di Livorno, dove quel ruolo è interamente coperto. L'auspicio è quello che questo beneficio non venga interrotto, anche in considerazione del fatto che la Procura di Pisa ha attualmente coperto un solo posto di Direttore amministrativo, il cui titolare è gravato da plurimi impegni; anche in considerazione del fatto che il Dirigente amministrativo attualmente presente è applicato dal Tribunale di Grosseto per soli due giorni a settimana ed è comunque in scadenza. Peraltro, nel corso dell'anno di cui si tratta, l'Ufficio ha conferito, in applicazione parziale, per ben tre periodi, un Cancelliere alla Procura per i Minorenni, al fine di fronteggiarne la carenza di personale.

Un esemplare sintomo di questa, ripetesi, vera e propria emergenza lo si ritrova nel rilievo che a gennaio di quest'anno si è finalmente potuta definire con successo una risalente pendenza proveniente addirittura dall'ispezione ministeriale del 2013 laddove erano stati riscontrati consistenti ritardi presso l'Ufficio esecuzione penale nella materia dei cumuli di pena: problema dovuto anche al decesso del funzionario addetto, avvenuto per malattia, nel 2014. Anche in questo caso la competenza e la laboriosità dell'unico Direttore di cui dispone la Procura di Pisa ha permesso di conseguire l'obiettivo del completo smaltimento dell'arretrato entro la data precettivamente indicata dal Ministero.

2 – In un simile contesto l'obiettivo dell'Ufficio, e segnatamente quello del Procuratore che lo dirige, è duplice: da un lato si tratta di fronteggiare i fenomeni criminali e i fatti di maggiore rilevanza, assicurando una assidua risposta attraverso il costante impegno dei magistrati, con particolare riguardo ai procedimenti di più elevato spessore, dei quali da ultimo di farà un rapido cenno. Dall'altro è indispensabile che ogni singolo passaggio del

procedimento venga gestito cercando di realizzare il massimo delle economie di scala, in particolare per quanto concerne l'utilizzazione dei presidi informatici. In questa prospettiva la situazione è, al momento, la seguente.

L'iscrizione dei procedimenti e la successiva assegnazione ai magistrati è ormai gestita in maniera completamente informatica. L'iscrizione delle notizie di reato avviene attraverso l'utilizzo del "Portale NDR". Rispetto all'anno trascorso sono state risolte le criticità che ne avevano condizionato e limitato l'utilizzo. Grazie al lavoro di formazione e di assistenza effettuato attraverso "help desk" gestite da personale amministrativo nei riguardi delle forze dell'ordine, sotto la direzione e il coordinamento di un Magistrato all'uopo delegato, queste ultime finalmente sono in grado di governare appieno il sistema, per cui, ad oggi, la quasi totalità delle iscrizioni delle nuove notizie di reato avviene attraverso l'applicativo "Portale NDR". Ciò ha determinato, unitamente ad una significativa diminuzione del lavoro delle segreterie, una maggiore celerità nelle iscrizioni delle nuove notizie di reato che oggi vengono effettuate in "tempo reale".

L'utilizzo ormai diffuso dei presidi e degli applicativi informatici, unitamente alle competenze acquisite dal personale amministrativo, consentono l'automatica ed equa distribuzione dei fascicoli tra i sostituti evitando la creazione di ruoli non omogenei.

Anche il sistema delle notifiche *on line* è ormai entrato a regime e viene gestito con padronanza e competenza da tutte le segreterie che sono state dotate di nuovo e appropriato supporto informatico.

Nel contempo si sta tentando di incrementare l'utilizzo del sistema SIDIP tra il personale di segreteria mentre, in merito all'utilizzo del programma "Atti e documenti" va detto che lo stesso, in assenza dell'organizzazione di corsi appropriati, rimane rimesso alla volontà dei singoli magistrati e delle singole segreterie.

Vi è da sottolineare, peraltro, che il prossimo rilascio della nuova versione del sistema "Atti e Documenti" in assenza di corsi e di istruzioni, riproporrà nuovamente il problema di rendere lo stesso accessibile al personale amministrativo e agli stessi magistrati.

Sul punto si segnala che l'ufficio della Procura di Pisa grazie alla disponibilità fornita dal magistrato referente per l'informatica e dalla sua segreteria, rientra tra quelli prescelti per la sperimentazione del nuovo sistema che dovrà partire a breve. Ad oggi si è proceduto già ad installare la nuova versione dell'applicativo sulle postazioni destinate alla sperimentazione.

E' stata, infine, avviata la sperimentazione dell'applicativo GIADA previo aggiornamento di tutte le postazioni informatiche del personale amministrativo e delle segreterie. Ad oggi il sistema può considerarsi ancora in fase di iniziale rodaggio e dalle prime sperimentazioni effettuate in collaborazione con il locale Tribunale è emersa una buona fungibilità del sistema per quanto riguarda la gestione delle udienze monocratiche, mentre per quanto riguarda i procedimenti con passaggio da udienza preliminare sono emerse non poche criticità che ne rendono, allo stato, difficoltoso e problematico l'utilizzo.

Una particolare sottolineatura merita il rilievo che nel corso del presente anno si è consolidata l'organizzazione dell'ufficio U.A.S. dotandolo dei necessari supporti informatici sia *hardware* che *software*. Sono stati predisposti, grazie alla collaborazione del referente per l'informatica, attraverso l'implementazione del sistema "Atti e documenti", tutti i modelli di documenti e dei capi di imputazioni necessari a rendere la redazione degli atti veloce e, soprattutto, esente da errori. Con l'ovvia avvertenza, peraltro, che ogni singolo fascicolo resta attribuito al Magistrato assegnatario che ne cura l'esatta formazione ai fini della sua destinazione processuale.

Mette conto evidenziare che la disponibilità del personale assegnato all'ufficio ha consentito di ottenere importanti risultati in considerazione dell'alto numero di fascicoli definiti, con conseguente abbattimento significativo delle pendenze nell'ordine del 30% circa, in linea con le previsioni esplicitate nella precedente relazione annuale.

L'intento, per il prossimo anno, è di potenziare ulteriormente l'ufficio, reperendo, laddove possibile, ulteriore personale e aumentandone le competenze, attraverso idonea attività di preparazione, gestione e coordinamento.

Infine sono stati sperimentati, nel corso del presente anno, sistemi di informatizzazione del fascicolo del P.M. attraverso scannerizzazione dei atti e formazione di indici ipertestuali. L'iniziativa, assai utile dal punto di vista del risparmio sia di tempo che di denaro per il rilascio delle copie, si scontra con l'esiguità del personale amministrativo e dei supporti informatici in dotazione all'ufficio, circostanze queste che ne limitano, notevolmente, la diffusione e l'utilizzo.

3 – Il tema delle pendenze, al quale si è già fatto cenno, richiede tuttavia di essere più specificamente esaminato nel dettaglio anche a riscontro di quanto appena detto a proposito della loro drastica riduzione: realizzatasi in virtù delle modifiche nel trattamento

dei fascicoli effettuate sul presupposto di assicurare un canale autonomo ai procedimenti di pronta definizione.

A questo proposito segnalo che risultavano pendenti all'inizio del periodo considerato **12.257** procedimenti iscritti per reati con autore identificato (mod.21). Sono sopravvenuti **8.718** procedimenti (con un leggero decremento per lo più da attribuire alla Legge di depenalizzazione). Nello stesso periodo sono stati esauriti **10.996** procedimenti. Per modo che il saldo delle pendenze alla fine del periodo è di **9.979** procedimenti, con una diminuzione di ben **2.278** fascicoli. Si tratta, all'evidenza, di un risultato piuttosto rilevante, che l'Ufficio si era ripromesso di conseguire, ma che non era affatto scontato alle condizioni date.

D'altronde va sottolineato come si tratti di una pendenza particolarmente qualificata, sia per tipologia di reati che per consistenza dei singoli fascicoli. Peraltro, in linea con l'andamento generale, anche nelle materie specialistiche sono presenti significativi decrementi di pendenza. A titolo d'esempio: per quanto concerne i più gravi reati contro la P.A., erano pendenti all'inizio del periodo 57 procedimenti, ne sono sopravvenuti 28, ne risultano esauriti 34 con una pendenza quindi a fine periodo, di 51 procedimenti. Lo stesso per quanto concerne i più gravi fatti di lesioni colpose ed omicidio colposo: erano pendenti 26 procedimenti, ne sono sopravvenuti 24, ne sono stati definiti 36, con una pendenza quindi a fine periodo di 14 procedimenti. Decisamente allarmante il dato relativo ai reati di violenza di genere nei confronti delle c.d. *fasce deboli*, dove pure il *trend* risulta analogo: la pendenza iniziale era di 595 procedimenti, ne sono sopravvenuti 354, sono stati esauriti nel periodo 468 procedimenti e quindi sono pendenti a fine periodo 481 procedimenti.

Un secondo significativo parametro per apprezzare il peso e la rilevanza dei procedimenti penali iscritti, anche con riguardo all'impegno che essi richiedono agli uffici interessati, oltre che al Pubblico Ministero, è sicuramente dato dal numero dei procedimenti con indagati in stato di arresto. In tal senso ci si può ragionevolmente riferire agli arresti effettuati non in esecuzione di misure detentive dalla Polizia Giudiziaria operante nel circondario. Sul presupposto che di norma gli arresti da essa effettuati vengono a ricadere sulla Autorità Giudiziaria competente per territorio. In questa prospettiva appare di sicuro rilievo il dato costituito dagli arresti compiuti dalle articolazioni dell'Arma dei Carabinieri pisana che costituiscono un dato tendenziale di sicuro affidamento rappresentando all'incirca 80% del totale.

	PERIODO DI RIFERIMENTO 01/07/2016- 30/06/2017	PERIODO DI RIFERIMENTO 01/07/2015- 30/06/2016	PERIODO DI RIFERIMENTO 01/07/2014- 30/06/2015
Dati Legione CC Toscana distinti per Comandi Provinciali	<b>Arresti operati</b>	Arresti operati	Arresti operati
	<b>4002</b>	3002	3090
FIRENZE	<b>1091</b>	827	842
PISA	<b>637</b>	503	567
LUCCA	<b>487</b>	326	338
LIVORNO	<b>303</b>	207	228
GROSSETO	<b>172</b>	193	136
AREZZO	<b>333</b>	217	240
SIENA	<b>201</b>	163	192
MASSA CARRARA	<b>169</b>	129	170
PISTOIA	<b>273</b>	238	268
PRATO	<b>336</b>	199	209

4 – La presente relazione si completa con la segnalazione di alcuni procedimenti di particolare rilievo i quali, a conferma della complessità anche criminale del territorio del circondario di Pisa, risultano variamente distribuiti per materia.

Per quanto riguarda i reati di omicidio volontario:

- va segnalata la conclusione in I° grado, con sentenza del 21.12.2016, del procedimento, particolarmente noto, a carico di Logli Antonio per l'omicidio e l'occultamento del cadavere della moglie Ragusa Roberta. Il processo si è concluso in abbreviato con la condanna a 20 anni di reclusione.
- va altresì segnalato il procedimento a carico di Krstic Tonino per i reati di cui agli artt. 575 e 576, comma 5, c.p. e del delitto p. e p. dall'art. 572, 1 comma, c.p. relativo ad un omicidio di una bambina di tre anni, Castagnino Samantha, che ha destato particolare sconcerto nella comunità pisana per l'efferatezza e le violenze subite dalla persona offesa che ne cagionavano il decesso. Tale procedimento si è concluso, davanti alla Corte di Assise di Pisa, con una sentenza di condanna dell'imputato a 30 di reclusione, avverso la quale è stato proposto appello da questo ufficio per ottenere la pena dell'ergastolo.

Per quanto riguarda fatti di criminalità organizzata:

- va segnalato il procedimento n. 1612/10 mod. 21, il quale, conclusosi con la richiesta di rinvio a giudizio del 13.10.2017, si è protratto, nella sua fase terminativa, per l'intero periodo in osservazione. Lo stesso ha portato all'individuazione di quattro associazioni per delinquere, connotate dalla transnazionalità, finalizzate alla realizzazione di reati di abusivismo finanziario (art. 166 D. L. vo 24 febbraio 1998, n. 58) che hanno operato in danno di società ubicate, oltre che in Italia, in Spagna, Regno Unito, Francia, Egitto, Stati Uniti d'America, Russia, Cipro, India, Nigeria, Emirati Arabi Uniti, Canada, Costa D'Avorio, Gibilterra, Grecia, Lettonia, Kosovo, Ecuador, Sudafrica, Panama, Germania, Lussemburgo, Thailandia, Indonesia, Brasile, Singapore, Isole Vergini Britanniche, Belgio, Estonia, Messico, Svezia, Croazia, Paesi Bassi, Kenya, Liechtestein, Cina, Sainte Lucia, Svizzera, Giordania, Hong Kong, Bahamas, Sud Corea, Paesi Bassi, Austria, Repubblica Domenicana, Turchia, Costa Rica, Malesia, Marocco, Macedonia, Tanzania, Portogallo, Repubblica Ceca, Perù, Australia, Serbia, Irlanda, Isole del Canale, Ungheria, Slovacchia, Israele, Honduras, Isole Turks & Caicos, Isole Mauritius, Argentina, Repubblica di Gibuti, Qatar, Romania, Aruba, Filippine, Libia, Colombia, Azerbaigian, Giappone, Federazione di Saint Kitts e Nevis, Cile, Repubblica del Congo, Isole Seychelles, Repubblica del Ghana, Bahrein, Vietnam, Isola di Anguilla, Cambogia, Senegal, Albania, Isole Marshall, Ucraina, Iraq, Slovenia, Libano, Bulgaria, Nuova Zelanda, Sultanato dell'Oman, Mauritania, Malta, Portorico, Armenia, Dominica, Angola, Curacao, Costa Rica e Polonia. E' stata svolta una attività rogatoria, tramite Eurojust, in Spagna, Regno Unito, Lussemburgo, Hong Kong, Cipro, Stati Uniti d'America, Croazia, Svizzera, Liechtestein, Bosnia, Bulgaria e Serbia. Sono stati richiesti ed ottenuti quattro sequestri preventivi per un totale di euro 55.955.130. Sono stati accertati 1.503 episodi di abusivismo finanziario e sono stati contestati, oltre i quattro reati associativi, 470 reati fine. Sono stati identificati e risultano destinatari dell'avviso di conclusione delle indagini 21 indagati, tra cui tutti i promotori ed organizzatori dell'associazioni, mentre le persone offese dal reato sono state individuate in oltre 1.000 tra società e persone fisiche.
- Va inoltre segnalato il procedimento 6691/16 mod.21 il quale, pur avendo avuto una prima definizione con l'esecuzione di 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere il 29.8 u.s. ha richiesto una complessa attività d'indagine protrattasi per l'intero periodo qui considerato. Lo stesso, al quale le cronache hanno dato ampio risalto, consiste in un gravissimo fatto di tentata rapina in danno di un portavalori

avvenuto il 30.09.2016 sull'autostrada A12 nel tratto Collesalveti/Rosignano. La rilevanza dell'episodio appare vieppiù confermata dal fatto che il gruppo dei rapinatori, tutti provenienti da Cerignola (FG) è risultato appartenere all'agguerrita criminalità foggiana convenzionalmente denominata "quarta mafia"

Per quanto riguarda i reati contro la Pubblica Amministrazione:

- Va segnalato il procedimento penale n. 2294/17 mod.21 nei confronti di dipendente del Comune di Cascina, al quale sono state contestate plurime e continuate violazioni di cui all'art. 314 c.p. per essersi appropriato di ingenti somme destinate a sovvenzionare asili nido pubblici o a progetti per attività a sostegno dell'infanzia. La consumazione dei reati è stata reiterata per diversi anni ed è stata possibile grazie anche al concorso della direttrice di un asilo nonché ad altra leg. rapp. di una associazione nata per svolgere attività di assistenza a disabili e minori in difficoltà. Entrambe consentivano l'accredito sui propri conti correnti di somme, non dovute, deliberate a loro favore formalmente dal Comune di Cascina grazie a false delibere predisposte dal funzionario del Comune di Cascina salvo poi prelevare le somme e riconsegnarle al funzionario del Comune. E' stata ricostruita l'intera movimentazione delle somme distratte a partire dal 2012 e sino al 2017 per complessivi euro 400.000 circa. Nei confronti dell'imputato è stata emessa misura cautelare degli arresti domiciliari, tutt'ora in esecuzione ed è stato eseguito sequestro preventivo per equivalente delle somme asportate. Il procedimento iscritto nel maggio 2017 è stato già definito con richiesta di giudizio immediato.
- Va inoltre segnalato il procedimento n. 664/17 a carico di undici operatori della "Stella Maris", nota e accreditata struttura per il trattamento delle disabilità, per maltrattamenti perpetrati nei confronti di disabili. L'indagine eseguita attraverso intercettazioni tra presenti supportate dalle video riprese consentivano di accertare condotte violente e vessatorie poste in essere da nove educatori che per intensità, gravità e abitudine risultavano integrare veri e propri maltrattamenti ai danni degli ospiti della struttura. Veniva, pertanto, richiesta a carico degli operatori misura interdittiva ovvero la sospensione dall'attività di operatore sanitario e la misura veniva concessa dal Gip. Sono in corso ulteriori indagini ed in particolare acquisizione di documentazione, audizione dei familiari delle persone offese e di persone informate sui fatti e accertamenti delegati alla USL e all'Ispettorato del Lavoro per valutare la responsabilità dei direttori e responsabili della struttura per eventuali omissioni e carenze nella gestione della stessa. Le indagini sono in fase conclusiva.
- Va inoltre segnalato il proc. 8229/14 per truffa aggravata ai danni del CNR; su istanza di questo ufficio, il Gip ha disposto il sequestro preventivo finalizzato alla confisca per



equivalente dell'importo complessivo di euro 1.792.804,00 nei confronti dell'ex direttore dell'Istituto di fisiologia clinica del CNR, di due dipendenti dell'istituto e dei titolari (di fatto e di diritto) di ditte con le quali gli indagati avevano stipulato fittizie convenzioni passive per giustificare il trasferimento delle somme di denaro truffaldinamente ottenute, attraverso la stipula di convenzioni attive fittizie intercorse tra il citato istituto di fisiologia clinica ed enti pubblici e privati, ignari dei fatti.

Per quanto riguarda i reati ambientali va senz'altro segnalata la complessa indagine (proc.2313/17 mod.21), in relazione alla quale sono in corso accertamenti peritali, concernenti la possibile presenza, su residui di pelli e cuoio provenienti dalla lavorazione conciaria utilizzati per la produzione di fertilizzanti chimici, la presenza del pericolosissimo cromo esavalente. L'attività di indagine, per la sua consistenza, vede coinvolti l'U.F. Prevenzione Igiene e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro dell'Azienda USL Toscana Centro, anche in ARPAT, del NOE CC fi Firenze e infine nel NAS CC di Livorno.

Per quanto infine riguarda altri gravi reati di criminalità comune:

- Va segnalato il procedimento n. 3265/15 c.d. "Golden Daytona" scaturito dal procedimento n. 922/15 mod.21 nel quale era emerso che gli autori di numerosi furti in abitazione si erano recati a Pontedera presso un Laboratorio Orafo al fine di cedergli oggetti preziosi. Veniva quindi avviata una indagine con attività tecniche consistite in intercettazioni telefoniche, intercettazione di dialoghi tra presenti e monitoraggi degli spostamenti degli indagati attraverso GPS installati sulle auto utilizzate per la commissione dei reati nonché perquisizioni e sequestri di oggetti preziosi risultati provento di furto e/o rapine, molti dei quali riconosciuti dalle P.O. L'indagine consentiva di individuare altri gioiellieri, nella specie imprenditori del settore con stabile struttura di vendita in Lucca che svolgevano stabilmente il ruolo di ricettatori di oggetti preziosi provento di reato e numerosi nomadi dediti alla commissione di furti in appartamento e si concludeva con la richiesta di misura cautelare a carico di otto soggetti (misura concessa da Tribunale del Riesame a seguito di appello contro il rigetto del GIP di Pisa) ed il sequestro di ingente quantità di oro e oggetti di valore. Per il procedimento è stata emessa richiesta di rinvio a Giudizio.
- Va segnalato il procedimento n. 6852/16 mod. 21. L'indagine avviata dalla Squadra mobile di Lecco diretta a monitorare siti web non raggiungibili mediante i comuni motori di ricerca (cd. *DarkNet*) utilizzati per la vendita di sostanze stupefacenti consentiva di individuare alcuni soggetti operanti nella città di Pisa che svolgevano una continuativa e proficua attività di vendita di sostanze stupefacenti tramite *web* illegali. Si procedeva pertanto a richiedere la misura della custodia in carcere a carico dei tre soggetti identificati e la richiesta veniva accolta dal GIP. Venivano, altresì, emessi decreti di perquisizione a carico degli indagati e sottoposti a sequestro sostanza

stupefacente destinata alla vendita e computer utilizzati per tale l'attività. Infine è stata disposta consulenza tecnica sui computer al fine acquisire ulteriori elementi a carico degli indagati e all'esito emesso avviso 415 bis.

- Va infine segnalato il proc. n. 3526/17 in relazione ad una rapina a mano armata perpetrata in data 13/6/17 all'interno della Gioielleria Ferretti che si concludeva con uno scontro a fuoco con il titolare della gioielleria ed il decesso di uno dei rapinatori. Le indagini, immediatamente avviate con profitto, svolte con acquisizione di tabulati telefonici, intercettazioni telefoniche, dichiarazioni e riconoscimenti fotografici eseguiti dalle P.O. e da persone informate sui fatti, acquisizione delle immagini estrapolate da sistemi di videosorveglianza della Gioielleria, di altri esercizi della zona, e di locali pubblici e rilievi tecnici sullo stato dei luoghi si concludevano rapidamente con l'individuazione di tutti i soggetti coinvolti nel reato e l'emissione di un decreto di fermo a loro carico

Con ossequi

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
Alessandro Crini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandro Crini', is written over a light grey rectangular stamp area.